



La

GAZZETTA DEL PROFETA

Domenica 26 Agosto 2018

RIVENDICATA LA SCRITTA IN DIAGON ALLEY FREE MAGIC RICHIEDE LA REVISIONE DELLO STATUTO DI SEGRETEZZA

LONDRA. Questa mattina all'alba, appena in tempo per la pubblicazione sull'edizione del mattino, un gufo ha consegnato alla redazione della Gazzetta del Profeta a Diagon Alley una lettera anonima. La busta conteneva un comunicato di rivendicazione del graffito comparso nella notte tra il 24 e il 25 agosto nei pressi del negozio di bacchette magiche di proprietà di Garrick Ollivander.

Il comunicato era firmato dalla sigla FM (Free Magic), mai sentita prima d'ora. "Si tratta probabilmente di un gruppo informale appena formato. L'Ufficio Auror non ha mai avuto a che fare con questi maghi prima d'ora." Ha dichiarato Harry Potter questa mattina, all'ingresso del Ministero, convocato d'urgenza dal Ministro uscente.

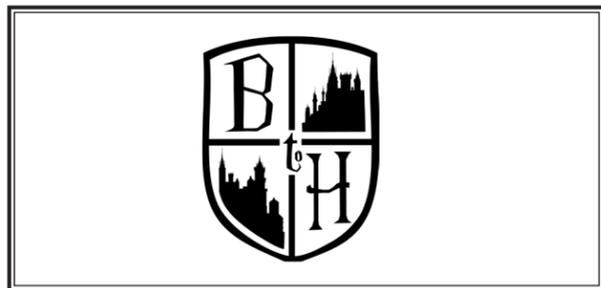
Il comunicato, lungo 7 pagine, spiega dettagliatamente il significato della scritta rinvenuta sul muro: "Maghi Liberi, Babbani consapevoli. Magia per tutti!". FM ipotizza che maghi e babbani possano convivere pacificamente in un'unica società "beneficiando gli uni delle capacità degli altri, come è sempre avvenuto nella storia: nell'antico Egitto, nella società Sumerica o nel mondo Greco Antico gli uomini e le donne hanno cercato all'interno di pratiche magiche - che fossero veritiere o meno non ha importanza - la soluzione ai loro problemi."

Se questa affermazione si trova facilmente su ogni buon manuale di storia della magia degli studenti di Hogwarts, più innovativa è la seconda parte del comunicato, che spiega come i babbani, privati dell'aiuto delle pratiche magiche, abbiano dovuto trovare altri modi di sopravvivere, sviluppando capacità mentali che, come recita il comunicato, "noi maghi possiamo solo sognarci". FM passa poi ad elencare alcuni esempi, domandando provocatoriamente quale mago o strega sarebbe in grado di progettare e costruire un'autostrada, una televisione, un computer o un cellulare. ▶

▶ Nella sua ultima parte, gli autori del comunicato, attaccano le politiche internazionali, dichiarando lo Statuto di Segretezza una legge razzista. Scrivono: "Questa legge è basata sulla paura di doversi confrontare con menti altamente sviluppate e sulla paura di scoprire che la magia non è invincibile come abbiamo sempre creduto." E ancora: "Questa legge trova le sue solide basi nella paura del diverso, ossia i babbani."

L'accusa più grave, però, arriva in chiusura: "Voldemort e perfino Grindelwald non furono altro che il frutto degenerato di questa politica della paura fomentata dai Ministeri della Magia di tutto il mondo. Non è dunque a questi maghi oscuri che vanno imputate le numerose morti e stragi, bensì ai Ministeri che hanno permesso a queste idee razziste di emergere e trovare sponda nel mondo magico."

Il comunicato si chiude con la dichiarazione che i maghi dovrebbero poter godere della tecnologia babbana, così come i babbani dovrebbero poter godere dei benefici della magia. Segue una minaccia, che è presumibilmente il motivo per cui il Capo dell'Ufficio Auror è stato oggi convocato d'urgenza dal Ministro Granger: "Il Wizengamot e il Ministero hanno 2 giorni di tempo per rivelare ai babbani inglesi l'esistenza del mondo magico e per iniziare i lavori di smantellamento dello Statuto di Segretezza. In caso contrario sarà Free Magic a rivelare ai babbani chi sono i loro fratelli e sorelle magici. Babbani, vi aspettiamo a braccia aperte oltre il muro di mattoni dietro il Paiolo Magico. United We Stand!"



La canzone del Cappello Parlante

*Io sono il Cappello ed un compito ho
smistarvi e assegnarvi, e or lo farò.
Abbiam quattro Case che v'accetteranno,
s'alcune attitudini in voi troveranno:
io quei criteri cercare dovrò
ed in una Casa alfin vi porrò.
Passione sincera e reale coraggio
dei Grifondoro son vero appannaggio
perché il grande Godric da sempr'ha fissato
che sol l'ardimento tra i Grifi è accettato.
Intuito e sagacia son dei Serpeverde
e un mago impacciato in tal casa si perde
perché era volere del suo Fondatore
dar solo agli astuti questo grande onore.
Per Tosca la dolce eran cose da niente,
amicizia fedele nella Casa accogliente:
dar forza ai suoi membri per fiducia acquisire
e in ciò che è previsto, alla fine riuscire.
La bella Priscilla per dar l'accoglienza
cercava nei suoi fantasia e conoscenza
E chi mente sveglia e sensibile avrà
Dal fier Corvonero riparo otterrà.
A voi qui riuniti vorrei fare la storia:
la magica Scuola ben degna di gloria
fondata da maghi e da streghe in congiunto
perché tra i discepoli fosse raggiunto
di magia e di pozioni il giusto sapere
e d'incanti e fatture avere il potere,
è stata un bel giorno in Italia traslata
e di nuova malia è poi stata dotata:
mai ferma in un luogo, raminga ed errante,
si cela al nemico col suo aspetto cangiante.
Ma questa magia non ha funzionato
E un mago funesto è davvero adirato
Con la piccola scuola che senza buonsenso
L'ha un giorno strappato al suo fato immenso.
E infin, dilettante, ha poi cancellato
il modo per lui di tornar nel passato.
Ed io qui vi avverto, e forse per niente,
non lo crederete, e ne sono cosciente
che sol l'unità stavolta può dare
il poter di riuscire la Scuola salvare.
Leggete nei Segni anche se misteriosi
Potremo salvarci se sarete studiosi
Uniti e compatti resister dobbiamo
se il crollo di Hogwarts veder non vogliamo.
Uniti potremo l'incanto sventare
E il mago francese per sempre cacciare
Io qui ve l'ho detto, avvertiti vi ho,
e lo Smistamento or comincerò*

IL SOGNO AMERICANO

Sebbene gli esploratori europei l'abbiano chiamato "il Nuovo Mondo" quando hanno raggiunto il continente, i maghi conoscevano l'America molto prima dei Babbani.

Varie modalità di viaggio magico, per non parlare di visioni e premonizioni, significavano che anche le comunità magiche lontane erano in contatto tra loro dal Medioevo in poi.

La comunità magica dei nativi americani e quelle dell'Europa e dell'Africa si conoscevano molto prima dell'immigrazione dei babbani europei nel diciassettesimo secolo. Erano già consapevoli delle molte somiglianze tra le loro comunità.

Certe famiglie erano chiaramente "magiche", e la magia appariva anche inaspettatamente in famiglie dove fino a quel momento non c'era stata una strega o un mago conosciuti.

Il rapporto complessivo tra maghi e non maghi sembrava coerente tra le popolazioni, così come l'atteggiamento dei babbani, ovunque fossero nati. ▶

▶ Nella comunità dei nativi americani, alcune streghe e maghi furono accettati e persino lodati nelle loro tribù, guadagnando reputazione come guaritori come guaritori o cacciatori eccezionali. Tuttavia, altri erano stigmatizzati per le loro convinzioni, spesso sulla base del fatto che erano posseduti da spiriti maligni.

La leggenda del "deambulatore" nativo americano - una strega malvagia o un mago che può trasformarsi in un animale a volontà - ha la sua base di fatto

Una leggenda nacque intorno agli Animagi dei nativi americani, che avevano sacrificato stretti familiari per ottenere i loro poteri di trasformazione. In effetti, la maggior parte degli Animagi assunse forme animali per sfuggire alle persecuzioni o cacciare la tribù. Tali voci denigratorie spesso hanno avuto origine da medici della medicina babbana, che a volte fingevano poteri magici e temevano di essere scoperti.

La comunità magica dei nativi americani era particolarmente dotata nella magia animale e vegetale, le sue pozioni in particolare erano di una raffinatezza che andava ben oltre quella che era conosciuta in Europa. ▶

▶ La differenza più evidente tra la magia praticata dai nativi americani e dai maghi dell'Europa era l'assenza di una bacchetta.

La bacchetta magica ha avuto origine in Europa. Le bacchette incantano la magia in modo da rendere i suoi effetti sia più precisi che più potenti, anche se generalmente è considerato un marchio delle più grandi streghe e maghi che sono stati anche in grado di produrre magie senza bacchette di altissima qualità. Come hanno dimostrato gli Animagi e i creatori di pozioni nativi americani, la magia senza bacchetta può raggiungere una grande complessità, ma Incantesimi e Trasfigurazione sono molto difficili senza uno strumento.

Valentina Rufo

ANDY SMUDGLE

INTERVISTA A EDWARD TED LUPIN

A : Ciao Teddy, come butta?

T : Andy, bene grazie, non dirmi che vuoi un'intervista!

A: Di cosa ti meravigli, è il mio lavoro!

T: D'accordo ma quando mi hai chiesto di vederti pensavo alla solita inchiesta o sondaggio.

A : Come mai?

T : Non penso di essere un personaggio così rilevante.

A: Decisamente ti sottovaluti .

T : Perché? Non mi sembra poi di aver fatto qualcosa di rilevante .

A : Non si diventa caposcuola se non si hanno qualità e stando a qualcuno, stai andando alla grande nel corso per diventare Auror.

T : Scommetto che hai parlato con Harry .

A : Sai quante volte l'ho intervistato e, se non fossimo amici, mi domando dove mi manderebbe!

T : Meglio che non te lo dica.

A : Appunto, ma parliamo di te, vuoi?

T : Va bene tanto si tornerà sempre a parlare dei miei genitori.

A : Temo sia inevitabile, ma se ti urta la cosa, evitiamola.

T : No tanto sono abituato.

A : A cosa?

T : Alla compassione del povero orfanello cresciuto dalla nonna stile Neville.

A : Io vedo molte analogie anche tra te ed Harry ma tu, decisamente, molto più fortunato.

T : Questo è vero, non sono cresciuto con degli zii orrendi come quelli di Harry e poi tutta la famiglia Potter e quella Weasley mi sono state vicino.

A : Con Harry non ho mai parlato di te ma in un discorso mi ha detto del tuo gran futuro di Auror. ▶

▶ T : Strano con me è sempre severissimo.

A : Mi sembra ovvio, mi stupirei del contrario.

T : Perché?

A : Primo perché vuole avere Auror capace; secondo non vuole si pensi che faccia dei favoritismi.

T : Una volta mi chiese perché volessi diventare Auror.

AI : E tu cos'hai risposto?

T: Perché l'uomo migliore che ho conosciuto ne è il capo!

A : Miglior complimento non potevi farglielo al tuo padrino, ma com'è il rapporto tra voi due ?

T : Non lo so.

A: Scusa?

T : Voglio dire, indefinibile. Vedi Harry non si è mai comportato con me da fratello maggiore, zio, genitore acquisito, o quant'altro. Semplicemente è stato Harry e basta quindi non saprei definirlo, forse semplice rapporto fra due persone che si vogliono bene e si stimano.

A : Conoscendo Harry non mi meraviglia, comunque essere un Metamorfomagus come tua madre ti aiuterà quando sarai Auror.

T: Penso di sì mi auguro di essere degno di lei ed anche di mio padre.

A : Lui non ti voleva abbandonare aveva solo paura .

T : Lo so, Harry non mi ha mai nascosto niente, e cosa possono fare di più i genitori se non dare la vita per i figli? Questo è quello che forse lega molto me ed Harry , entrambi siamo orfani per lo stesso motivo.

A : Li senti vicino?

T : Certo, sono qui, (indica il cuore, nota dell'intervistatore), come diceva Sirius, -▶

▶ praticamente non ci sono fisicamente ma in un altro modo sì.

T : Certo, sono qui, (indica il cuore, nota dell'intervistatore), come diceva Sirius, praticamente non ci sono fisicamente ma in un altro modo sì.

A : Qualcuno ti ha sorpreso per la sua vicinanza nei tuoi confronti ?

T : Non lo immaginerai mai, ma la mia prozia Narcissa si è molto legata a mia nonna Andromeda e spesso viene a trovarci , chiamandomi "Doro" per la somiglianza a mia madre. Una volta è venuta perfino a cena con me e mia nonna da Harry .

A : Negli anni si cambia parecchio a quanto pare.

T : Basta dirti che mio cugino Draco era venuto a cercarla per un problema ed è restato a cena pure lui!

A : Avere dei parenti che erano dalla parte avversa e poi si riavvicinano che stato d'animo ti dà?

T : Da un lato il passato riaffiora ma poi penso che non si debba vivere nell'odio, non è per questo che i miei genitori hanno dato la vita.

A : I tuoi genitori hanno lottato per lasciarti un mondo migliore.

T : Ed è quello che voglio fare anch'io! Vorrei essere ricordato come una persona che se non ha reso il mondo migliore almeno ha cercato di farlo. In fondo è il dovere di ogni generazione nei confronti della successiva.

A : Se tutti lo tenessero presente il mondo sarebbe perfetto .

T : Perfetto no, molto migliore sì.